Les Archives de l'Est et la France des Lumières. I. Guides des archives, II. Inédits. Sous la direction de Georges Dulac et Sergueï Karp

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8592>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8592

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 661-662

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «*Les Archives de l'Est et la France des Lumières. I. Guides des archives, II. Inédits.* Sous la direction de Georges Dulac et Sergueï Karp», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8592> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8592>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les Archives de l'Est et la France des Lumières. I. Guides des archives, II. Inédits. Sous la direction de Georges Dulac et Sergueï Karp

Franco Piva

NOTIZIA

Les Archives de l'Est et la France des Lumières. I. Guides des archives, II. Inédits. Sous la direction de Georges DULAC et Sergueï KARP, avec le concours de Monique PIHA, Marina REVERSEAU, Dominique TAURISSON et Sara Sophie ZARFIN. Préface de Roland MORTIER, Ferney-Voltaire, Centre International d'Etude du XVIII^e siècle, 2007, pp. XXI+870.

- 1 È noto a tutti con quanta attenzione la Russia del Settecento, quella di Pietro il Grande ma ancora di più quella di Caterina II, abbia guardato alla Francia, così come è noto l'interesse che quel lontano paese ha suscitato in una parte considerevole della Francia dell'epoca, in particolare in quella che si è soliti chiamare illuministica. Questo duplice e reciproco interesse ha provocato e prodotto, lungo tutto il secolo, una quantità sempre più grande di rapporti e relazioni di ogni tipo che hanno lasciato tracce molto abbondanti negli archivi pubblici e privati di quel vasto paese, che le vicende che esso ha conosciute nel secolo successivo ha disperso e riunito in archivi e biblioteche spesso diverse da quelle iniziali, e che la situazione politica che la Russia ha conosciuto nel Novecento ha reso l'accesso a questi documenti piuttosto difficile, specie per gli studiosi stranieri.
- 2 Da alcuni anni un gruppo di ricercatori russi e francesi sotto la guida illuminata di Georges Dulac e Sergueï Karp, ha intrapreso un paziente lavoro di recupero e d'inventariamento dell'immenso materiale che quegli archivi e quelle biblioteche contenevano e contengono in ordine ai rapporti culturali intercorsi nel Settecento tra

la Francia e la Russia. Al fine di rendere l'accesso a queste istituzioni non solo possibile ma anche agevole specie a coloro che con esse non avevano una grande dimestichezza, questi studiosi hanno ora approntato una sorta di guida che non potrà non riuscire di grande utilità a quanti a questi materiali intendono accedere per completare un'informazione che dal loro utilizzo non potrà non risultare più ampia ed articolata.

- 3 La parte del leone la fanno ovviamente gli archivi e le biblioteche di Mosca e di San Pietroburgo, alle quali sono dedicate 17 delle 27 schede che sono contenute nel primo volume; uno spazio non indifferente è tuttavia riservato anche ad altri archivi ed ad altre biblioteche, in particolare a quelle dell'Ucraina, ma anche a quelle dell'Estonia e della Lituania, per finire con quelle della Finlandia. Ogni notice, di dimensione e completezza varia a seconda del grado di conoscenza che di essa si aveva al momento della sua stesura, contiene indicazioni utili sia per l'accesso all'istituzione che per quanto riguarda i documenti che in essa sono conservati.
- 4 A riprova della ricchezza e dell'interesse del materiale conservato in queste istituzioni, il secondo volume contiene una trentina di documenti inediti, presentati e commentati da alcuni degli studiosi che a questo lavoro di spoglio e di inventariamento si sono dedicati negli anni. Un primo gruppo di documenti (1-7) ruota attorno all'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo ed all'attività da essa svolta, sotto l'intelligente guida di Leonhard Euler, a favore dello sviluppo e della divulgazione delle varie scienze nella parte più ampia dello sterminato paese. Un secondo gruppo (documenti 8-17) riguarda il «Milieu philosophique» francese, con particolare attenzione ai philosophes che con la Russia intrattennero i rapporti più stretti ed importanti, Voltaire e Diderot naturalmente, ma anche Raynal e l'abate Galiani. Il terzo gruppo (documenti 18-22) riguarda quella che i curatori dell'opera hanno chiamato «L'Europe française», vale a dire quel vasto mondo di letterati, artisti e scienziati che nella cultura e nella lingua francese avevano trovato il loro habitat ideale. Mentre l'ultimo gruppo di documenti riguarda le «Collections d'autographes» conservate nelle istituzioni prese in esame.
- 5 I due volumi, e le varie sezioni che li compongono avrebbero meritato una trattazione più articolata che avrebbe tuttavia rischiato di risultare lunga senza essere esauriente. Il lettore interessato ad una più completa conoscenza della cultura illuministica e dei rapporti che essa intrattenne con il mondo russo, sappia che in essi potrà trovare tutta una serie di utilissime indicazioni, atte non solo a rendere il suo eventuale lavoro in quelle istituzioni più facile, ma anche ad allargarlo verso prospettive alle quali fino ad ora non aveva, forse, posta abbastanza attenzione.